

Sono stata matricola alcune volte nella mia vita ed è stata sempre un'esperienza significativa da apprezzare e ricordare.

Ho trascorso 65 anni in simbiosi con la mia mamma Antonia.

Me la ricordo sempre accanto, alcune volte, un po' invadente come siamo solite noi mamme senza accorgercene, ma con una vicinanza straordinaria di due anime complementari, con gli stessi gusti, amore insaziabile per i colori, dipendenza dai lustrini, strass, pietre preziose e tutto ciò che luccicava ovunque, e che puntualmente riempiva la nostra casa, i nostri armadi.

Si poteva trattare di quadri, stoffe, vestiti, collane, anelli, piatti, tazzine e altro.

Se, andando in giro, ci imbattevamo in negozi con vetrine allettanti, dietro le quali erano esposte lenzuola, tovaglie finemente ricamate, con fantasie floreali particolari, noi le compravamo senza pensare all'effettivo bisogno che ne potevamo avere, ma solo per una voglia insaziabile di bellezza da non confondersi con il famigerato shopping compulsivo!

Eravamo felici come due bambine quando ricevono i giocattoli tanto desiderati!

A coronare questa consonanza di gusti appariscenti, mai trash, si aggiungeva mio padre che condivideva in gran parte le nostre preferenze, le nostre ingenue pazzie.

Tutti e tre adoravamo i fiori, il loro profumo; per questo a casa i vasi erano sempre stracolmi.

Il mio babbo tornava dalla campagna con mazzi di gigli soavi, rose sgargianti e odorose, delicatissimi rami di mandorlo in fiore, "cespugli" di ciliegie rosse e succulente che brillavano come rubini al sole caldo della bella stagione.

La mia mamma era un'esteta, amava dipingere quasi sempre rose di ogni tipo e di ogni colore, con le sfumature che lei miscelava con pennellate sapienti e variegata.

Anch'io ho dipinto; lei apprezzava tanto le mie marine, i miei nudi e i miei lavori più perfezionati, ma mai così pieni di anima come i suoi colorati "naif"!

Purtroppo, come tutte le favole, anche questa lunga parentesi, più che vitale, è finita e la dipartita, prima del mio babbo, e poi del mio alter ego, mamma Tonia, è stata devastante!

Non mi abituavo alla sua assenza, spesso afferravo il cellulare per ascoltare ancora una volta la sua voce, per vederla, ma poi mi rendevo conto che il telefono avrebbe squillato invano e quindi mi accontentavo di indossare i suoi abiti, maglioni, collane, camicie da notte calde e morbide che mi abbracciavano nel letto come se lo facesse ancora lei!

La tristezza mi aveva invasa e la mia vita continuava così finché, durante una mia passeggiata solitaria, incontrai una ex collega, Chiara, da me molto stimata.

Tra una chiacchiera e l'altra lei mi invitò ad iscrivermi all'Università della terza età di Cassano.

Ebbene lo feci subito e anche ai numerosi corsi, tutti molto interessanti che ho apprezzato.

Ho stretto amicizie, seguito famelicamente con rinato interesse le varie lezioni ed ho ricominciato sorridere, rivalutare nuovamente ciò che la vita, con le sue misteriose e inaspettate possibilità, mi stava restituendo.

A dir la verità ogni novità mi rammentava mamma che avrebbe amato uscire, imparare, forse anche insegnare ciò che di bello lei conosceva, sapeva fare, rammaricandomi di non averla spinta a frequentare tanti anni prima, quando avrebbe potuto farlo, ma....

Nel corso di cucito ho conosciuto la nostra colonna portante, Serafina, Tina, nonna "ok" super sprint,

Lina, con la sua tranquillità e quel tono di voce delicato e rassicurante, Rosa, Anna, Filomena e tutte le altre che si sono aggiunte al nostro gruppo.

Donne con la "D" maiuscola, quelle "TOSTE", sacrificate, imbattibili, instancabili, quelle che sanno svolgere qualsiasi lavoro, in casa, fuori, in campagna.

Pasticcere, cuoche sopraffine, sarte, quelle per intenderci, con le mani vissute, senza lunghe, scomodissime unghie finte, quelle che si sono sempre rimboccate le maniche, che hanno incoraggiato, "costruito" le loro famiglie, esempio incessante per i loro figli, quelle donne di "una volta", della nostra bella "era", che certamente non incontreremo più tanto facilmente in futuro!

Ebbene, a questo corso, non ero certamente brava, sapevo solo tenere l'ago in mano e cucire a macchina a curve piuttosto che in linea retta!

La mia impreparazione, con evidenti macroscopici errori, era ed è tuttora ancora motivo di grandi prese in giro e risate.

Sì, a scuola si torna a ridere oltre che ad imparare!

Ognuno di noi ha grandi ferite, cicatrici, ma in quelle ore si scherza, si ironizza, la tristezza viene relegata a casa, tra i nostri affetti perduti, la nostra vita senza le sane, solide radici, i figli lontani, per fortuna, ancora con l'affetto e l'amore di un marito che comunque si sente "a disagio" (e ci scherza su) essendo io tra le poche non ancora vedova, del nostro corso.

Le lezioni di Social Dance mi hanno un po' "disarrugginita", erano vent'anni che non mi muovevo ballando!

Federica è la nostra insegnante super brava, dolce e paziente ed io riesco a seguirla se sono in prima fila, invece se mi trovo in seconda sono sempre imbrantissima, infastidendo, forse, chi mi sta attorno!

Per quanto riguarda "Ricamo e uncinetto con le insegnanti Mina e Maria, devo dire che ero bravissima a Vent'anni, ora un disastro totale.

Abbiamo potuto frequentare poco, ma anche in questo caso, si è trattato di persone meravigliose. Con competenze indiscutibili.

Anche con Elena Ceo, professionale e simpaticissima le mie conoscenze sull'uso e le potenzialità dello smartphone, hanno evidenziato che ho tanto da imparare.

Lei ha chiarito i miei dubbi svelando l'arcano mistero che nascondono i vari simboli.

Dopo tantissimi anni di insegnamento, più che gratificante, voglio tornare ad imparare, anche se non ho mai smesso, e godere nel farlo come sempre.

Questa voglia famelica mi accompagna da bimbetta, quando le suore, durante le ore estive di ricamo, consigliarono mia madre di non farmi più frequentare, perché secondo loro, mi stancavo troppo e le sfinivo, chiedendo di apprendere velocemente un punto dopo l'altro.

Apprezzare, il già tanto giustamente famoso professor Cecere è stato facile, persona di grandi competenze letterarie e cultura variegata.

Purtroppo non feci in tempo ad iscrivermi alle escursioni di Nicola Diomede sul territorio murgiano che tanto amavo quando, in passato gli esperti ci accompagnavano con le nostre scolaresche.

E' bello il nostro territorio abbandonato, sfruttato, sporcato da gente che ha decretato la propria ignoranza e inciviltà come unico credo di vita.

Fortunatamente ho potuto seguire le sue lezioni in sede e ciò non ha fatto altro che indurmi a conoscere maggiormente i nostri fiori, le innumerevoli piante aromatiche, di uso alimentare e curativo, funghi che certamente, mi capiterà di aver sotto gli occhi, ma che non vedrò mai.

E che dire del mondo economico a me, finora, sconosciuto?

In questi ultimi decenni di crisi finanziaria ed economica che ci ha duramente investiti, conoscere qualcosa di più specifico dal direttore di banca Lorenzo Fiore, mi ha aperto, se non due, almeno un occhio sullo sporco mondo finanziario in cui viviamo.

Qualcosa che abbatte i "piccoli" i quali come me non sanno difendersi ed arricchisce sempre più i grandi investitori, in gran parte senza scrupoli.

Certo ogni sua lezione, condita con vecchi modi di dire, proverbi cassanesi che ci tuffano piacevolmente nel nostro passato e frasi inglesi specifici di ordine economico, mi hanno fatto sorridere per certi versi, molto meno x altri riguardanti speculazioni selvagge.

La creatività delle poche lezioni di bigiotteria con la raffinata Maria Catinella mi hanno riacceso il desiderio di restituire nuova vita ai tanti bellissimi materiali accumulati negli anni.

Ultimamente ho iniziato a partecipare al corso di ginnastica del professor Giacomo Milella che ci fa eseguire movimenti ed esercizi adeguatissimi alla nostra età, non più giovane, che risvegliano con dolcezza il corpo e tutte le nostre articolazioni, sempre accompagnati da brani musicali in sottofondo, recenti e meno, i quali mi catapultano ai nostri stupendi, indimenticabili, nostalgici tempi quando si ballavano i lenti e ci si dimenava al ritmo della Disco Music e Beat indossando i pantaloni alla Celentano, magliette aderenti e minigonne.

Dulcis in fundo, a coronare tutto ciò che io e tutta la mia famiglia, abbiamo costantemente coltivato, è stato assistere ad alcune conferenze della dottoressa Novielli sulla " Bellezza".

Ha confermato il nostro modo di esistere, non solo di vivere;

è la Bellezza che ha salvato noi e tutta l'umanità dai momenti bui, dalla cattiveria, dall'abitudine, dalla crudeltà!

Quella bellezza che ho sempre visto negli occhi di mia madre cui ci ha costantemente avvezzi.

E' rimasta accanto a me sempre indicandomi la via giusta da intraprendere:

"Alza gli occhi, guarda il cielo, ti sembra poco la luna che splende e le stelle che ci guardano? Sono immensi i doni di Dio, tocca a noi custodirli!"

GRAZIE a tutti coloro che collaborano, che insegnano e a quelli come me che usufruiscono di una ricchezza tale, l' UTE di Cassano.